

# NOTIZIE proVita&Famiglia

NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

Organo informativo ufficiale dell'associazione Pro Vita & Famiglia Onlus  
- Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale -

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - DL 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, LETT. A) E T) (AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI BRESCIA N. 6/03 DEL 11/04/2003) CONTIENE I.R.

## PROSTITUZIONE E “AUTODETERMINAZIONE”

ANNO XII  
SETTEMBRE 2024  
RIVISTA MENSILE N. 132

p. 34  
**Fabio  
Piemonte**

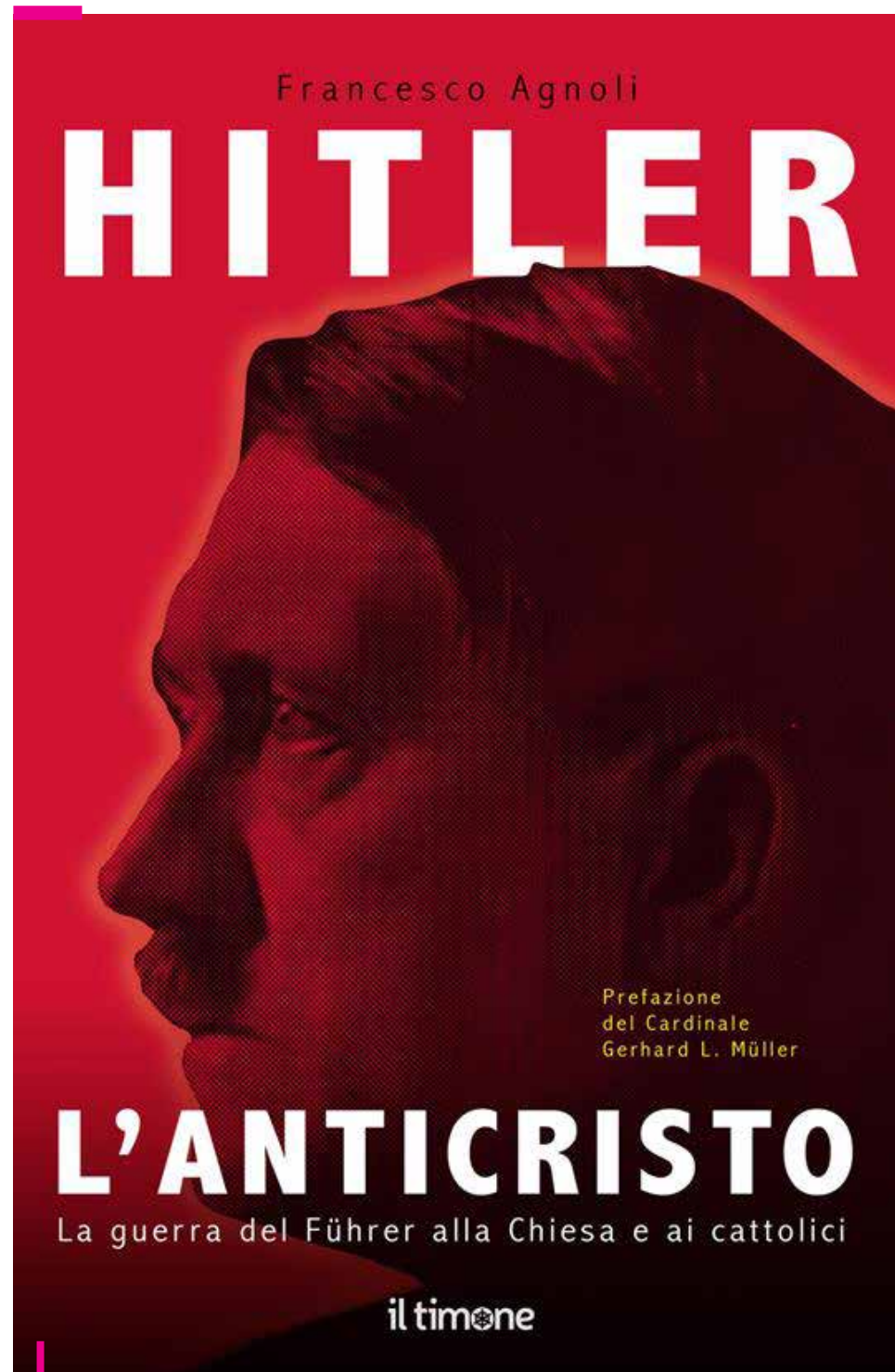
La propaganda: strategie  
per manipolare le coscienze

p. 6  
**Lorenza  
Perfori**

Legalizzare  
la prostituzione?

p. 39  
**Giuliano  
Guzzo**

Ma Hitler era Verde?  
Intervista a Francesco Agnoli



Ma Hitler era Verde? -  
Intervista a Francesco  
Agnoli - Giuliano  
Guzzo, p. 39

Immagine di copertina:  
Henri de Toulouse-Lautrec,  
*Al Salon di rue des Moulins*, 1894-1895,  
Musée Toulouse-Lautrec, Albi.

## Editoriale



Ricomincia l'anno sociale con un altro numero dedicato alle donne. Dicono che siamo in una società maschilista, ma non si rendono conto che è l'effimero mito di una falsa libertà e della "autodeterminazione" della donna che davvero calpesta la dignità del gentil sesso (si può ancora dire?). Già all'inizio del novecento hanno detto alle donne che si sarebbero "liberate" fumando le sigarette (*torches of freedom!*), poi con il divorzio, la contraccezione e l'aborto hanno garantito loro "sesso libero" (molto comodo per i maschi, certamente...). E le conseguenze sulla salute psicofisica le subiscono le donne, sulla propria persona. Oggi, sempre sulla scia del "sesso libero", stanno tentando di sdoganare la prostituzione che

andrebbe legalizzata "nell'interesse delle donne e dell'autodeterminazione di chi si prostituisce" (stesso ragionamento per l'utero in affitto, per la fecondazione artificiale...).

Ebbene: leggete cosa accade nei Paesi che hanno legalizzato. Eppure c'è chi - dall'alto degli enti sovranazionali annessi a Onu, Oms e compagnia brutta - vuole che la prostituzione sia considerata un lavoro come un altro.

Apriamo gli occhi. Combattiamo queste ideologie malsane, innanzitutto non adeguandoci all'uso della neolingua. E riflettiamo bene su come agisce la propaganda (si veda p. 34). Buona lettura!

P.S.: Lo sapevate che Hitler era uno dei Verdi? Chi sa se Bonelli lo sa... ■

Toni Brandi  


# Sommario



Rachel Moran definisce la prostituzione «uno stupro a pagamento» a p. 16

**NOTIZIE**  
**proVita & Famiglia**  
NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

Vuoi ricevere anche tu, comodamente a casa, Notizie Pro Vita & Famiglia (11 numeri) e contribuire così a sostenere la cultura della vita e della famiglia?

Invia il tuo contributo:

€35 ordinario €50 sostenitore €100 benefattore

€250 patrocinatore €500 difensore della vita.

Studenti e disoccupati possono richiedere l'invio della Rivista a fronte di una donazione simbolica. Per informazioni: [info@provitaefamiglia.it](mailto:info@provitaefamiglia.it)

PRO VITA E FAMIGLIA ONLUS:

c/c postale n. 1018409464

oppure bonifico bancario presso

Banca Intesa San Paolo

IBAN: IT65H0306905245100000000348

BIC SIWFT: BCITITMM

indicando: Nome, Cognome, Indirizzo e CAP

<b>Editoriale</b>	3
<b>Legalizzare la prostituzione?</b> <i>Lorenza Perfori</i>	6
<b>Stupro a pagamento</b> <i>Francesca Romana Poleggi</i>	16
<b>Germania, bordello d'Europa</b> <i>Julie Bindel</i>	20
<b>Che cosa è una donna?</b> <i>Suzanne Vierling</i>	26
<b>Bio-etica e persona</b> <i>Angela Pappalardo</i>	28
<b>La fecondazione</b> <i>Giandomenico Palka</i>	30
<b>Il lavoro rende infertili</b> <i>Clemente Sparaco</i>	32
<b>La propaganda: strategie per manipolare le coscienze</b> <i>Fabio Piemonte</i>	34
<b>Ma Hitler era Verde?</b> <b>Intervista a Francesco Agnoli</b> <i>Giuliano Guzzo</i>	39
<b>I poteri forti contro la vita</b> <i>Pasquale Riccardi</i>	39
<hr/>	
<b>Lo sapevi che...</b>	44
<b>La cultura della vita e della famiglia in azione</b> <i>Mirko Ciminiello</i>	46
<b>In cineteca</b>	48
<b>In biblioteca</b>	49
<b>Versi per la vita</b> <i>Silvio Ghielmi</i>	50
<b>Dillo @ Pro Vita &amp; Famiglia</b>	51



RIVISTA MENSILE  
N. 132 - ANNO XII  
SETTEMBRE 2024

**Editore**

Pro Vita & Famiglia Onlus  
Sede legale: via Manzoni, 28C  
00185 Roma (RM)  
Codice ROC 24182

**Redazione**

Fabio Piemonte,  
Lorenza Perfori  
Piazza Don Bosco 11/A,  
39100 Bolzano  
[www.provitaefamiglia.it](http://www.provitaefamiglia.it)  
Cell. 377.4606227

**Direttore responsabile**

Toni Brandi

**Direttore editoriale**

Francesca Romana Poleggi

**Progetto e impaginazione grafica**

Co.Art s.r.l.

**Tipografia**



**Distribuzione**

Caliari Legatoria

Hanno collaborato alla realizzazione

di questo numero: Julie Bindel, Mirco

Ciminiello, Giuliano Guzzo, Giandomenico

Palka, Angela Pappalardo, Lorenza Perfori,

Fabio Piemonte, Francesca Romana Poleggi,

Pasquale Riccardi, Clemente Sparaco,

Suzanne Vierling.

**Contatti:**

email: [redazione@provitaefamiglia.it](mailto:redazione@provitaefamiglia.it)

Posta: Viale Manzoni 28/c - 00185 Roma

# Legalizzare la prostituzione?

Lorenza Perfori



Nei Paesi che hanno legalizzato la prostituzione si registra un significativo aumento della domanda di sesso a pagamento e l'espansione del mercato illegale all'interno dello stesso circuito legale. Nel frattempo le prostitute subiscono un progressivo e drammatico peggioramento delle loro condizioni di vita e i governi si rivelano incapaci di monitorare adeguatamente il fenomeno e, quindi, di perseguire i reati. L'unico approccio efficace nei confronti della prostituzione è rappresentato dal "modello nordico" che criminalizza clienti e protettori.

Valerie M. Hudson, professoressa alla Bush School of Government and Public Service della Texas A&M University, fa parte di un gruppo di ricerca impegnato nel classificare l'approccio giuridico che ogni nazione adotta nei confronti della prostituzione (1), il quale dipende da come i Paesi considerano la prostituzione. Si può affrontare la questione dal punto di vista filosofico: la prostituzione è solo una forma di lavoro? È un fenomeno inevitabile e ineliminabile? È una questione del tipo "è il mio corpo, è la mia scelta"? Oppure la prostituzione è una delle gravi violazioni dei diritti umani che ancora vengono tollerate?

## Le conseguenze psicofisiche nelle prostitute

Mentre il dibattito filosofico infuria, a un altro livello di analisi, ovvero riguardo alle conseguenze psicofisiche sulle donne che si prostituiscono, non vi sono controversie. Decenni di ricerche dimostrano che le prostitute riportano i risultati peggiori in pressoché tutti gli ambiti di salute fisica e mentale. Per esempio il tasso grezzo di mortalità per omicidio tra le prostitute è di 229 su 100.000 (2), enormemente più elevato delle professioni che negli Usa fanno solitamente registrare i tassi più elevati di uccisioni sul lavoro come i lavoratori dei negozi di liquori (8 su 100.000), i tassisti (27 su 100.000) e i soldati (27 su 100.000, conteggiando le morti legate ai conflitti tra il 1980 e il 2010). Ciò

significa che le prostitute hanno una probabilità quasi nove volte più elevata di essere uccise rispetto ai soldati impegnati nei conflitti di guerra.

«Non esiste praticamente nessun'altra "professione" con un tasso di uccisioni così alto come quella della prostituzione. Questo dovrebbe farci capire che **non si tratta di lavoro, ma di una forma di violenza socialmente accettata**», spiega Hudson. In effetti tra le prostitute risultano molto frequenti le lesioni traumatiche al cervello, come evidenzia uno studio (3) del 2018 che conclude: «**Il 95% [delle prostitute] ha subito lesioni alla testa** perché colpita con oggetti e/o perché la testa è stata sbattuta contro oggetti. Nel 50% dei casi i colpi alla testa sono avvenuti con mani o pugni, ma le donne hanno riferito anche colpi con bottiglie, mazze, bastoni, martelli, pistole, telefoni, canne, cacciaviti, cinture, sassi, doghe del letto, tubi d'acciaio e posacenere. Il 34% delle donne che aveva sbattuto la testa contro oggetti era stata spinta contro un muro;

”

**Decenni di ricerche dimostrano che le prostitute versano in pessime condizioni di salute fisica e mentale.**

Valerie Hudson, professoressa alla Bush School of Government and Public Service della Texas A&M University, evidenzia che la prostituzione «non è un lavoro, ma una forma di violenza socialmente accettata».



altre hanno riferito che la testa è stata loro sbattuta contro il pavimento; il cruscotto, il volante o il finestrino dell'auto; contro mobili o lavandini; contro altre persone; contro veicoli, edifici, porte o scale». Se si prendono in esame gli standard Osha relativi alla sicurezza sul posto di lavoro - osserva Hudson - il "lavoro sessuale" sarebbe considerato assolutamente illecito. L'elenco dei problemi psicofisici correlati all'esercizio della prostituzione è lungo e allarmante. Significativa al riguardo è un'analisi (4) della ginecologa tedesca **Liane Bissinger** che dal 1996 al 2000 ha lavorato presso il Centro per la consulenza sulle malattie sessualmente trasmissibili di Amburgo. Il suo lavoro era principalmente focalizzato sulle infezioni sessualmente trasmesse (Ist) mediante l'esecuzione di analisi del sangue e visite ginecologiche.

Bissinger spiega che **gonorrea, clamidia, tricomoniassi e verruche genitali** venivano regolarmente diagnosticate tra le prostitute, così come **sifilide, epatite e Hiv**, ma in queste donne ha riscontrato molti altri problemi a carico di addome e pelvi. La ginecologa parla di «pH e secrezioni vaginali distrutti a causa dei ricorrenti risciacqui alla vagina, a volte con sostanze dannose, che privano la vagina di qualsiasi difesa cosicché essa diventa porta di ingresso per infezioni e infiammazioni ed è esposta al rischio di carcinoma della cervice uterina». E poi «lacerazioni, lesioni, fessurazioni a

**causa di sovra estensioni o lesioni deliberatamente inflitte**; con lacerazioni soprattutto nella zona dell'ano e all'interno del retto. **Cistiti frequenti**, quasi quotidiane, tanto che alcune donne assumevano antibiotici come profilassi (se potevano permetterseli)». E ancora: «Compromissione o indebolimento del pavimento pelvico, con casi di **donne molto giovani che avevano già problemi a trattenere urina e feci**» a seguito «della ripetuta sovra estensione del pavimento pelvico, ma anche a causa di **episodi di stupro** che possono provocare danni irreversibili in questa zona. Infiammazioni dell'addome, a volte delle tube, le quali espongono al rischio di infertilità, con dolori talmente forti da richiedere il ricovero in ospedale». Bissinger parla anche di diversi casi di **gravidanze indesiderate** nonostante la maggior parte delle prostitute assumesse la pillola ormonale o i contraccet-

”

**Se si prendono in esame gli standard relativi alla sicurezza sul posto di lavoro, il "lavoro sessuale" non potrebbe mai essere legalizzato.**